

Misuriamo l'impatto del PNRR sulla parità di genere

LINK: <https://www.zeroventiquattro.it/costume-societa/misuriamo-limpatto-del-pnrr-sulla-parita-di-genere/>



Misuriamo l'impatto del PNRR sulla parità di genere
D i R e d a z i o n e d i
Zeroventiquattro.it Mar 9,
2022 L'Osservatorio
dell'Associazione DONNE
4.0 vuole misurare con
indicatori oggettivi e
quantitativi se le ingenti
risorse impatteranno
concretamente sul
raggiungimento della parità
di genere, valutando tutte
le Missioni del PNRR. Roma
- L'Osservatorio lanciato
dall'Associazione Donne 4.0
nel 2021 per misurare
l'impatto del PNRR chiusura
del divario di genere, è
nuovamente protagonista il
giorno dell'8 marzo in un
incontro a Palazzo Taverna
dal tema "Misuriamo
l'impatto del PNRR sulla
parità di genere". Il PNRR
rappresenta una occasione
unica per l'Italia per
diventare un Paese
moderno e innovativo. Un
Paese sostenibile, inclusivo,
efficiente e digitale che
possa offrire prosperità ed
equità a tutti i suoi cittadini.
Le tecnologie sono il cuore
della transizione digitale
che sta ridefinendo il futuro

del Pianeta. Alla costruzione
di questo futuro manca
però un tassello
fondamentale: una
adeguata presenza e
valorizzazione delle donne,
una miniera di talenti su cui
investire per accelerare il
cambiamento e per
azzerare il digital gender
gap. Nasce da qui
l'Osservatorio sul Gender
Gap promosso da
Associazione Donne 4.0 che
si pone l'obiettivo di
verificare costantemente
l'attenzione al tema del
g e n d e r G a p
nell'implementazione del
PNRR . L'Osservatorio farà
le sue valutazioni sulla base
degli indicatori più
importanti (Key
Performance Indicators)
individuati fino ad oggi
dall'Associazione Donne 4.0
per monitorare l'impatto
positivo del PNRR
sull'occupazione femminile
in ambito digitale:
l'azzeramento, entro il
2026, del gender gap per
l'accesso ad internet e
l'azzeramento del divario di
genere nelle competenze
digitali di base, senza cui

non può esserci
partecipazione attiva e
protagonismo civile e
sociale delle donne;
l'inserimento di una
clausola di condizionalità
nei bandi con quote del
30% di donne nelle
assunzioni del PNRR relative
a progetti di investimento
nel digitale; misure premiali
nei bandi PNRR per imprese
ed enti che certifichino la
presenza del 35% di donne
nei team di creazione e
sviluppo di progetti digitali;
l'incremento, entro il 2026,
dell'occupazione delle
donne nel settore ICT al
35% e il raggiungimento
della parità, ovvero il 50%,
entro il 2030; il
raggiungimento, entro il
2026, del 45% di donne
presenti nei CdA di imprese
quotate, il 40% di donne
nei Cda di imprese private e
pubbliche non quotate e il
35% di donne in posizioni
apicali, per riconoscerne
c o n c r e t a m e n t e
l'autorevolezza nei contesti
decisionali - pubblici e
privati - del mondo digitale;
il raggiungimento di una
quota del 45% di donne nei

tavoli decisionali per la creazione di piattaforme di smart cities, smart economy e smart environment; La certificazione di genere obbligatoria nelle aziende tecnologiche. L'evento dell'8 Marzo, data scelta perché giornata internazionale della donna, rappresenta un momento di condivisione dei primi risultati, di monitoraggio e approfondimento dei modelli e strumenti di misurazione in atto, con un focus sulla certificazione di genere e sui risultati del W20 Italy, l'engagement group del G20 dedicato alla parità di genere. A confermare l'importanza e il valore dell'Osservatorio anche per il governo e le rappresentanze femminili al suo interno, la presenza tra i relatori di Assuntela Messina, Senatrice e Sottosegretario Ministero dell'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, Elena Bonetti, Ministra Pari Opportunità e Famiglia, Maria Cecilia Guerra, Sottosegretaria Ministero Economia e Finanze, oltre a studiosi di Atenei, rappresentati di Fondazioni e Associazioni. L'Osservatorio sul PNRR dell'Associazione Donne 4.0 è stato istituito con lo scopo di valutare e identificare gli obiettivi diretti e indiretti dedicati alle donne e verificare l'efficacia delle

azioni realizzate tramite la definizione di misure precise e quantificabili. "Il tasso di occupazione femminile in Italia è intorno al 50% con un divario di ben 12 punti rispetto a quello europeo del 62%. In Italia, la percentuale di donne nei livelli esecutivi è solo del 17%. Il World Economic Forum classifica l'Italia solo al 63esimo posto su 153 paesi nella classifica del gender gap. Secondo il Gender Equality Index dello European Institute for Gender Equality (EIGE), l'Italia si colloca attualmente al 14° posto, con un punteggio di 63,5 punti su 100, inferiore di 4,4 punti alla media UE82. Questi dati allarmanti possono migliorare solo se, le risorse del PNRR saranno indirizzate in modo diretto e incisivo a chiudere il gender gap" sottolinea Darya Majidi Presidente e Fondatrice dell'Associazione Donne 4.0. "Il PNRR rappresenta quindi un'occasione unica per accelerare la chiusura del divario di genere in Italia. Con il nostro Osservatorio vogliamo misurare con indicatori oggettivi e quantitativi se e come le ingenti risorse disponibili impatteranno concretamente sul raggiungimento della parità di genere. Ad oggi abbiamo analizzato nel dettaglio i primi 51 obiettivi realizzati dal PNRR nel 2021,

principalmente di carattere qualitativo, insieme ai primi bandi di gara. Emerge da subito una situazione in chiaroscuro, con punti di forza e misure connesse direttamente alla valorizzazione delle donne (vedi il fondo Impresa donna, la certificazione obbligatoria di genere, gli appalti con criteri di genere, quote di 40% nelle ricercatrici), ma anche criticità che desideriamo segnalare perché auspichiamo si possano introdurre dei correttivi nel prosieguo del Piano" conclude Darya Majidi. L'obiettivo è quindi l'azzeramento del gender gap in tutte le sue forme per evitare che le donne siano confinate in ruoli e settori economici tradizionali, meno remunerati e non trainanti per l'innovazione e la competitività del Paese. **Claudia Segre**, Presidente e Fondatrice di **Global Thinking Foundation**, partner dell'iniziativa, ha sottolineato alcuni concetti chiave: "La pandemia lascia un bilancio negativo in termini di costi sociali ed economici, che si riflettono in una più ampia e diffusa consapevolezza della gravità delle sfide che abbiamo davanti. Ed è su queste sfide che si permea lo sforzo di realizzazione da parte dei Governi dell'UE di una nuova politica europea

di lungo termine, ove s o l a m e n t e l'implementazione di progetti lungimiranti misurabili - con indicatori di performance chiari e trasparenti - potranno rappresentare un'occasione unica per alimentare un moto virtuoso dal basso, partendo proprio dai territori, per i territori. Una piena realizzazione del PNRR permetterà, così, una proiezione competitiva a livello internazionale, ancora più decisa e significativa per il Paese." Nel 2021 l'Osservatorio si è quindi focalizzato sugli obiettivi (milestone e azioni) delle 6 Missioni del PNRR (Transizione digitale - Rivoluzione verde e transizione ecologica - Infrastrutture per una mobilità sostenibile - Istruzione e ricerca - Inclusione e coesione - Salute), al fine di misurare concretamente, ex ante, l'impatto del piano sul divario di genere su scala più ampia. Da qui è già emersa una prima analisi con alcuni elementi positivi, quali l'approvazione del Fondo per l'Imprenditoria femminile, la certificazione obbligatoria di genere, il quorum minimo di 40% di ricercatrici, criteri di genere negli appalti ed il bilancio di genere richiesto in alcuni bandi. L'aspetto negativo e preoccupante invece è rappresentato dal fatto che

la maggior parte delle misure adottate vengono considerate non classificabili secondo una prospettiva di genere oltre alla presenza di deroghe alle clausole di condizionalità nelle assunzioni femminili.
<https://donne4.it/>